

NELLE MARCHE RICEVE MESSAGGI TIPO «ANDIAMO A BRUCIARLE LA CASA»

L'assessore leghista Latini minacciata perché difende la maternità

■ «La storia ce lo insegna: andiamo a bruciarle la casa», «la Regione arretra, le donne avanzano. Molto più di 194, questa è guerra»: sono questi i messaggi minacciosi diretti all'assessora alle Pari opportunità della regione Marche, Giorgia Latini, apparsi su dei cartelli che, sabato a Macerata, hanno fatto da cornice a un flash mob di donne e personale della scuola, contrario alle dichiarazioni dell'ex parlamentare della Lega su aborto e sostegno alla maternità. «Espressioni che non si addicono a persone che hanno a cuore la libertà delle donne, visto che incitano violenza contro una donna - ha dichiarato Latini -. Ho ribadito in consiglio regionale che ognuno è libero di scegliere secondo coscienza, ma quando la scelta di abortire è condizionata da mancato sostegno psicologico e da problemi economici, le istituzioni e la società non possono abbandonare la donna in difficoltà e devono fare di tutto per sostenere la maternità e la vita tutelando la salute della donna».

Esprime solidarietà all'assessore Francesco Acquaroli, governatore delle Marche: «Si possono avere legittimamente opinioni divergenti, senza però mai scadere nelle minacce».

